



# il contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



**Una** mattina del mese di maggio, come consuetudine, sono salito sull'autobus per recarmi al lavoro e, con il mio "Internazionale" tra le mani, mi sono seduto per iniziare il mio solito quarto d'ora di lettura. Transitati dalle parti di Marola, il bus si è fermato per far salire un anziano uomo e, come buona educazione insegna, mi sono alzato per farlo sedere; tralasciando il fatto dell'analizzare il mio gesto che tra l'altro il mio DNA traduce automaticamente come un DOVERE che i genitori per così dire moderni dovrebbero trasmettere ai propri figli, mi sono spostato leggermente più avanti e, con il fare dell'acrobata, ho provato a continuare a leggere da in piedi ostentando un credibile equilibrio. A quel punto è successo che l'uomo inizia ad interloquire con alcune persone sedute nelle immediate vicinanze e le parole

che stavo leggendo sul giornale e che stavano passando velocemente in rassegna nella mia mente, hanno incominciato ad accavallarsi con i racconti di questa persona di novantadue anni... alla fine, mi spiace per "Internazionale", ma le storie del saggio uomo hanno avuto la meglio! L'anziano ha iniziato a dipanare valide argomentazioni relative alla sua esperienza di vita, esplicitando ad un certo punto di aver lavorato in Marina e, a tal proposito, una persona a fianco si è intromessa con tono sicuro dicendo (forse tale sicurezza era dovuto al fatto di credere di aver trovato nel mestiere dell'uomo un facile appoggio alla tesi contenuta nella sua domanda/affermazione): "Ma cosa ne pensa di questi uomini che oggi addirittura si fanno saltare in aria per difendere la propria causa?". L'anziana persona, senza pensare un solo secondo, ha risposto fulmineamente: "Non esiste un valido motivo umano per volere una guerra, ma, si ricordi sempre quello che adesso sto per dirle: per chi ama generare i conflitti un motivo e solo uno lo si trova sempre per dare il via ad una guerra, ma poi, alla fine e solo alla fine di essa, chissà perché le motivazioni diventano tante, forse troppe e alla portata di tutti! Solo quando miseria, distruzione, sangue hanno fatto capolino sullo scenario circoscritto dai signori della guerra, l'uomo percepisce gli schifosi interessi economici e strategici nascosti dietro questo disumano gesto". Sono rimasto sbalordito dalle sue affermazioni e non ho potuto fare a meno di pensare all'ultima guerra sanguinolenta ed ingiusta voluta in Iraq e vissuta dalla mia persona con particolare rabbia e senso di vuoto. A quel punto ho iniziato a guardare quasi assorto le pagine di "Internazionale" e, come fossi stato in preda di qualche strana droga, posavo in alternanza il mio sguardo prima sul giornale e poi sulla pelle dello anziano, dando vita così ad una strana danza ad intermittenza... ad un certo punto, forse troppo presto da questo "ballo", riuscivo ad intravedere al posto delle rughe dell'uomo prima delle lettere, poi delle parole, poi delle frasi, poi degli articoli, poi delle storie... in quel momento una altra importante riflessione mi ha illuminato: quanto dovrebbe essere valorizzata questa sorta di enciclopedia vivente che cammina! Quanto la storia fatta di parole (per quanto importante) sia sempre distante e poco viva rispetto a quella raccontata dalla pelle di chi l'ha vissuta! Ho così iniziato a guardare con ammirazione l'uomo e a pensare a quanto sarebbe stato stupendo se questi racconti avessero incontrato i volti curiosi dei bambini e dei ragazzi delle scuole, soprattutto oggi che in quei luoghi di formazione sociale e culturale regna ahimé la maleducazione, la violenza, la mancanza d'affetto e l'economicità di tutto.

Che Dio benedica davvero la tua pelle ed il tuo patrimonio caro nonnetto, con la speranza che tanta gente e soprattutto tanti ragazzi possano meravigliarsi come me nello scoprire con una semplice chiave il tesoro di saggezza, affetto, amore, senso civico nascosto in te e in tutti gli anziani come te.  
BUONAVITA.

Emiliano Finistrella

**In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserto "fumettistico"... BANG!!!**

**Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:**

<b>Redazionale</b>	<b>pag. 1</b>
<b>C'è un'aria, mi manca l'aria!</b>	<b>pag. 2</b>
<b>Chi troppo vuole...</b>	<b>pag. 3</b>
<b>Il coraggio di sposarsi</b>	<b>pag. 4</b>
<b>Affidarsi totalmente agli altri</b>	<b>pag. 5</b>
<b>Una voce incredibile che ha...</b>	<b>pag. 6</b>
<b>portato Fezzano nel mondo!</b>	<b>pag. 7</b>
<b>Pro Loco: il calendario 2007</b>	<b>pag. 8</b>
<b>UNICEF: aggiornamenti</b>	<b>pag. 9</b>
<b>Piacevoli sorprese dal Brasile</b>	<b>pag. 10</b>
<b>Roxy Team: Cristina D'Avena</b>	<b>pag. 11</b>
<b>Profumi di nozze e saggezza</b>	<b>pag. 12</b>
<b>La violenza in TV</b>	<b>pag. 13</b>
<b>Un racconto a puntate</b>	<b>pag. 14</b>
<b>Sorrisi, arte e poesia</b>	<b>pag. 15</b>
<b>Attenti a quei... tre!!!</b>	<b>pag. 16</b>



# LE NOSTRE ATTIVITÀ

## C'È UN'ARIA...

Questo il titolo di una, delle tante canzoni di un grande cantautore, purtroppo scomparso prematuramente. Spero in molti, abbiano capito che mi riferisco a Giorgio Gaber, le cui canzoni conservo gelosamente ed ascolto sempre volentieri. Canzoni, le cui parole, sono veramente fonte di saggezza e, soprattutto, di VERITA'. Cosa c'è nell'aria, appunto? Diventa sempre più difficile vivere la realtà quotidiana. Quelli che, come me, hanno avuto la grande fortuna di nascere in una famiglia dalla quale hanno appreso il giusto modo per affacciarsi alla vita capiranno meglio di altri questo mio sfogo. Quello che il "Signor G" scrisse anni fa, possiamo oggi riscontrare che risponde, purtroppo, alla triste realtà. Vorrei giusto commentare alcuni passi di questa canzone per "riempire" questa mia seconda pagina e, soprattutto, sarei felice se tutto ciò potesse servire come attimo di riflessione. "Lasciateci almeno l'ignoranza..." Non poteva iniziare meglio questo ritornello. L'ignoranza, logicamente in senso buono, IGNORARE. Spesso è meglio non sapere, anziché il nostro sapere si trasformi in mezzo devastante rivolto al prossimo... "E su tutti i canali arriva la notizia...". Quelle notizie che richiamino più ascoltatori possibili e che in seguito verranno, meravigliosamente, rielaborate dai giornali, sempre per un unico fine... vendere più copie possibili. Ed allora via con le cose più atroci, aberranti e violente che altro non possono servire che a qualche pazzo emulatore che ne ricalchi le gesta... per questo in un altro ritornello cita: "E guardando i giornali con un minimo di ironia li dovremmo sfogliare come romanzi di fantasia... cosa c'è nell'aria?". Mi chiedo sempre più spesso. Non si può più circolare per le città o per i paesi, il traffico? Non mi riferisco a lui in questo caso ma a tutto ciò che, ahimé, mi circonda. Salgo sul pullman, affollato, sale una persona anziana, magari corredata anche di bastone. Difficilmente, molto difficilmente, vedrete qualche giovane, scattare, e cedergli il posto, cose di altri tempi. Sarà più facile trovarli, in tutta comodità, con le scarpe sul seggiolino di fronte. Non parliamo poi dell'abbigliamento, in special modo femminile, ormai mostrare le "canaline", anteriori e posteriori, è cosa normale e ci si appresta a farlo con la massima disinvoltura dimostrando di non conoscere, assolutamente, quello che un tempo si chiamava "senso del pudore". Ed io qui, mi permetto di dire che ciò che, maggiormente, manca è "la religione". Se andiamo avanti di questo passo i retrogradi, come me, saranno costretti a chiudersi all'interno delle quattro mura domestiche e pregare affinché ci si ravveda e si capisca che il proseguo del cammino per quella strada non potrà che portare al degrado più assoluto. L'ipocrisia e la falsità hanno preso campo, si stanno allargando a macchia d'olio e così vengono in mente altre parole di un ritornello della canzone, di questa profetica canzone: "...Ogni avvenimento di fatto si traduce in tanti SEMBREREBBE, SI VOCIFERA, SI DICE..."; dire la verità oggi sembra cosa impossibile da farsi, quel "parlare chiaro" che esisteva una volta, in rari casi viene rispettato, esiste sempre un modo filosofico per aggirare l'ostacolo. Qualcuno, arrivato a questo punto, penserà: "Gigi è uscito di gabina!". Beh, in un certo senso non gli do torto. Vi invito comunque a riflettere, abbiamo tanto bisogno di riflettere, di pensare a come stanno andando le cose nel mondo e "in casa nostra" e, se riusciremo a concentrarci anche per un solo minuto capiremo che il mondo intero ha bisogno di TUTTI noi, dai più piccoli ai più grandi. Con un pizzico di buona volontà, nel nostro piccolo, potremo fare grandi cose, pensateci e capirete che uniti, con umiltà e con fede si potrà sconfiggere il male che ci circonda e ci opprime.

*Gian Luigi Reboa*

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, **Paolo Paoletti**, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità.

Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'installazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

# GI SIA MO NOI... GI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

## CHI TROPPO VUOLE NULLA STRINGE!

Ecco un'altra storia per un altro proverbio!

**C**'erano una volta un fratello e una sorella. Il bambino si chiamava Martino e la bambina si chiamava Martina. Un giorno la mamma li porta al supermercato e "ci" compra un gioco per la femmina e uno per il maschio. Ma al ritorno in macchina i bambini piangono perché vogliono un altro giocattolo. Allora la mamma si ferma al negozio di giocattoli e compra altri giochi: "L'isola dei Gormiti" e "La sala di bellezza dei cuccioli cerca amici" e mette tutto dentro una borsa. Però i bambini non erano ancora contenti e piangono perché vogliono dell'altro. Allora la mamma, disperata, va al tabacchino e compra un "Pasqualone" per Martino e un "Pasqualone" per Martina e mette anche questi nella borsa. Decidono così di tornare a casa ma quando stanno per arrivare ripiangono perché vogliono un ultimo gioco più grande. Allora la mamma scende dalla macchina e ne compra un altro, ma mentre cerca di metterlo nella borsa, la borsa si rompe, i giochi cadono nella strada e un camion che passava li schiaccia e li fa tutti a pezzettini. Così Martino e Martina tornano a casa a mani vuote perché sono stati testardi e mentre piangono fortissimo la mamma "ci" dice che: "CHI TROPPO VUOLE NULLA STRINGE!"



**FOTO DEL 1970**

# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

## IMPOSSIBILE

Indagherò i più profondi  
abissi del mare,  
metterò la terra intera  
a soquadro  
sconvolgerò le naturali leggi  
che governano l'Universo.  
Farò tutto questo,  
ma so che è impossibile.  
Ho capito chi sei,  
si ho capito, sei tu,  
amore mio,  
il vero amore  
proprio perché sei  
impossibile.

*Stefano Mazzoni*

\*\*\*

## IL CORO DEL CAI

Verso gli astri  
del ciel cantan già  
sulle vette ci sentiamo  
camminando in libertà  
noi felici ci sentiam.  
Le canzoni degli alpini  
tutti insieme noi cantiam  
tutti uniti ci sentiam  
perché un coro noi formiam.  
Sulle nuvole verso il sole  
noi cantiam.

*Nonna Lidia (Pais)*

\*\*\*

## ESSENZA

Sei l'essenza della mia via aperta  
prima stagione, prima stella,  
prima parola per capire la realtà,  
siamo alti,  
siamo vita più forte dei sogni notturni.  
Dentro la mia sfera di cristallo  
ho racchiuso adesso un po' del tutto,  
rive e fiumi, foreste e fuoco,  
sangue, fango e l'unione delle luci.  
Tutto moltiplico con il tuo corpo  
presente,  
fili d'erba seguono il profilo tuo,  
segnano l'infinito della rondine in volo;  
sei la prima  
ed hai spezzato dubbi e dolori.  
Il primo bacio, scaldava quel giorno,  
amo sempre quel bacio, te e il ricordo,  
il nero degli occhi, il bianco del volto,  
tutto mi basta nei tuoi diversi colori.

*Sandro Zignego*

## CHI È DESERTO NON VUOLE CHE QUALCOSA FIORISCA IN TE...

*In* questi ultimi periodi, "casualmente" mi è capitato di pensare al matrimonio, alla famiglia e a quello che rappresenta al giorno d'oggi per la società e per me stessa... Per me il matrimonio rappresenta un sacramento indissolubile e sacro, un giuramento dal quale trarre forza anche nei momenti più difficili; la famiglia (che deriva dal matrimonio) invece, è semplicemente qualcosa di insostituibile e così importante da essere sempre il mio più grande sogno. A volte mi sento contrariata e in disaccordo con le persone che mi sono attorno e con la società stessa... basta pensare ai valori che la televisione oggi ci vuole trasmettere... quali? La suocera che sceglie la sposa per il figlio durante uno show, ad esempio, oppure una manciata di persone che si chiudono in una casa a dire volgarità e a sfoggiare oscenità, altrimenti la stessa richiesta di matrimonio infiocchettata e messa in bella mostra (con qualche colpo di scena magari) davanti a tutta Italia... che dire? Questo non vuole essere un articolo di protesta contro la televisione (per questo non basterebbero pagine su pagine), ma siamo circondati di contraddizioni... i politici ci parlano del valore del matrimonio e poi permettono che la gente sia influenzata ogni giorno da messaggi totalmente opposti (tramite la televisione, ad esempio) oppure non si muovono per migliorare le condizioni dei cittadini... come si fa a parlare di matrimonio se la situazione lavorativa non fa altro che peggiorare? In che lingua bisogna pregare per avere un contratto decente e che offra un minimo di garanzie? Come faccio a comprarmi una casa se con il contratto a progetto non mi accettano il mutuo in banca? Dai giornali ogni giorno leggiamo notizie che io definisco "scioccanti" come l'esempio di una ditta che assume 50 persone e ne fanno domanda 1500... queste cifre dovranno pur dire qualcosa! Chi se non la politica può cambiare la situazione? Ma si sentono solo discussioni di chi è a favore della famiglia, dei pacs, dei dico, e non ci rendiamo conto che fondamentalmente a parlare siamo capaci tutti, ma a fatti nessun politico effettivamente ha mai fatto qualcosa per la famiglia... Oltre ad essere circondata dai media, dalla politica e dalla società in generale che mi fanno soltanto sentire presa in giro, ogni giorno molti coetanei, ma anche persone più grandi, mi trasmettono una mancanza di fiducia verso il matrimonio veramente destabilizzante. Molti conoscenti avendo appreso la notizia del mio matrimonio mi hanno detto che "mi rovino la vita" o che "sono troppo piccola" o frasi del tipo: "Ora sei nella fase dove tutto è bello e sogni ad occhi aperti, poi ti accorgerai che il matrimonio non è così bello come credi!"... io penso che ognuno possa esprimere il proprio parere, ma perché distruggere le aspettative dei giovani che invece al matrimonio ci credono? E se si parte dal presupposto che un matrimonio diventerà un incubo dopo qualche anno, perché sposarsi? Se non avessi fiducia nel matrimonio non sarebbe il mio sogno sposarmi e avere una famiglia, so che anche nei momenti difficili reagirò con coraggio davanti le difficoltà di una promessa a cui tengo e rispetto fedelmente. E' normale nella vita avere dei momenti no, ma nel matrimonio è previsto anche questo e tutto sta a come si affrontano i problemi. Ma perché in giro c'è tutta questa voglia di non prendersi le responsabilità e non sposarsi? Perché si sente spesso in giro di divorzi, tradimenti e matrimoni falliti? Forse perché ormai ci si sposa senza cognizione di causa? Perché non si dà la giusta importanza al valore del matrimonio? Non so rispondere a queste domande, penso solamente che persone che credono a questo sacramento esistono ancora e non bisogna in nessun modo demoralizzarle, così come la società, la politica e i media non dovrebbe deluderle.

*Emanuela Re*

# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

## UGUAGLIANZA

Vorrei parlarvi di come ci si sente quando si dipende dagli altri per i propri movimenti.

Assistere una persona con dei problemi fisici non è facile, ma è anche difficile essere assistiti, ti passano per la testa mille pensieri e sensazioni, soprattutto la fiducia di mettersi nelle mani di qualcun altro; sembra semplice, si potrebbe dire: "ci sei abituato", ma non è così. La persona che hai di fronte diventa il tuo fisico e deve crearsi un determinato feeling, una forte intesa; certi gesti che sono automatici per te, come ad esempio bere un bicchiere d'acqua (alzi il braccio, lo porti fino alla bocca e pieghi il bicchiere con la mano, con semplicità), è tutt'altra cosa che fare lo stesso gesto per far bere un'altra persona (senza vuotarle addosso l'intero bicchiere). Altro esempio: quando devi essere preso in braccio e messo in carrozzina e a quel punto sei completamente dipendente da chi ti dà una mano. È una questione di fiducia e adattamento a situazioni fuori dalla norma, certo è facile parlando fare delle richieste ma riuscire ad assolverle è tutt'altra faccenda. È chiaro che con la frequentazione certe barriere si abbattano e a quel punto si crea un'intesa che ti permette di capire ancora prima che accada cosa mi sta succedendo e cosa mi serve per star bene. Quando trovo una persona così è come se tornassi ad essere autonomo e indipendente, a quel punto vuol dire conoscersi, essere amici o quanto meno in sintonia; subentra anche una quotidianità che ti sembra tutto normale come se non ci fossero differenze.

In effetti ho conosciuto tanti volontari soprattutto col campo estivo della mia associazione (UILDM) a Bordighera: all'inizio sono completamente spaesati, si domandano cosa ci stanno a fare lì, si sentono un po' degli extraterrestri e sembra loro tutto strano. Quando capiscono come funziona questo mondo, dopo qualche tempo sembra loro assurdo quando usciamo e ci accompagnano in giro per la strada o nei locali e la gente li guarda come se facessero qualcosa di complicatissimo, tipo ingegneria nucleare, a quel punto si è creato un feeling tale che non c'è più differenza tra loro e la persona che assistono e tutte le paure spariscono. Quando si arriva a questo livello sono contento perché un piccolo passo in avanti è stato fatto e sono soddisfatto perché le distanze sono sparite lasciando il posto a un rapporto di uguaglianza, intendiamoci è importante ed è giusto che la diversità sia rispettata ma allo stesso tempo va capita e accettata. A presto.

Paolo Paoletti



## I CONSIGLI DI NONNA FRANCA

E rieccoci al gioco che abbiamo chiamato "impariamo a pensare". Questa volta l'autore (non sappiamo perché) non si è firmato. Comunque la parola era "NAVE" e lui ha scritto sulla nave delle belle cose, secondo noi. Eccole: "Una nave è come un sogno: può portare lontano, ti strappa dalla terra, ti fa sentire vicino a una immensità che un po' ti attrae e un po' ti fa paura. La nave è diversa dall'aereo, non ha così tanta fretta. Galleggia e va e va e va... E tu guardi l'acqua e ti senti insieme cullato e sperduto. Secondo me quando c'erano più navi e meno aerei, gli uomini sognavano di più." Per la prossima volta vogliamo proporvi una parola grossa grossa. E cioè "AMORE": lo credo che su una parola come questa tutti voi, proprio tutti, abbiate qualcosa da dire...

Franca Gambino

## IL MIO VESTITO ROSSO

Sono rosso,  
abbandonato,  
messo da parte  
da chi mi ha lodato.  
Sono perfetto,  
cucito a mano,  
mano leggera,  
quasi fatata.  
Mano che non  
vedrò più,  
ma che mi guarda  
da lassù.

*Dedicata a mia nonna Pina  
e al vestito di Carnevale che mi fece  
con tanta cura, amore ed affetto.*

Adele Di Bella (13 anni)

\*\*\*

## OCCHI AL CIELO

Dopo essermi seduto,  
ho guardato il cielo  
turchino come  
un grande lago,  
sul far del mattino;  
un immenso specchio  
sotto l'astro,  
che risplende  
con lo sguardo  
di un ragazzino.  
Più non si sente  
la cicala che canta,  
e la farfalla  
che vola leggera,  
danzando e confondendosi  
con i colori variopinti  
dell'estate che  
finendo, porta con sé.  
Liberati i pensieri  
i miei sentimenti,  
si rivolgono a Dio  
che ci generò.  
Li ho posati  
sulle ali  
della farfalla,  
per farli volare  
ed, in silenzio vanno,  
cercando ciò  
che ci fa sognare.

Vittorio Del Sarto

\*\*\*

## LA VITA

E' un fiume che non si ferma mai.  
Cammina sempre.  
Quando finisce la vita sulla terra,  
nel mondo cala la notte per sempre.

Pino Gaudiano

# FEZZANO E LA SUA STORIA

## DA VIA BERARDO GALLOTTI ALLA SCALA

Omaggio a Margherita Guglielmi "Una voce per quattro Continenti"



Al teatro Alla Scala con l'imperatore d'Etiopia Hailè Selassie in "Lucia di Lammermoor"

Quando con il carissimo amico Emiliano ci siamo incontrati la prima volta, venendo a conoscenza delle mie origini fezzanotte, mi ha gentilmente chiesto se avessi avuto piacere di scrivere qualcosa per "Il Contenitore". Prima di tutto, mi pare giusto presentarmi ai lettori di questo "intelligente" giornale: mi chiamo Luca Lucchini e sono figlio di Dyalma. I miei nonni paterni erano quindi Salvatore e Misene Martini. Come vedete, per chi certamente ha conosciuto la famiglia di mio padre e la ricorda, siamo fezzanotti d.o.c. da parecchie generazioni. *Me pae o l'è nato e o stava en ta via Vecia, mentre a famigia de me nona a lea da Maina, i stavo en to porton a fianco dove a gh'è a Bitta, a l'urtimo cian.*

Di professione sono artista lirico e canto, in qualità di tenore, nel coro del Teatro Regio di Parma. In questi anni, poi,

ho anche iniziato parallelamente l'attività di scrittore, con particolare riguardo all' "Ascetica". Vi ho raccontato qualcosa di me per farvi meglio comprendere perché quando Emiliano mi ha proposto di scrivere per il giornale, immediatamente abbia pensato al celebre soprano fezzanotto Margherita Guglielmi; *se no, quarche dun de voi, o se podeva domandà cosa a ghenra o figio do Dyalma coa Margherita.*

In questi anni nei quali mi sono interessato di "Opera lirica", prima da semplice melomane poi da addetto ai lavori, ho avuto l'onore di incontrare alcuni fra i più grandi Direttori d'orchestra, Cantanti e Registi. Ciò che più mi ha impressionato durante i colloqui avuti, è stato che, quando venivano a sapere che conoscevo la signora Guglielmi subito mi domandavano sorpresi: "Sul serio lei conosce Margherita? È davvero molto fortunato! È stata e resta uno dei più grandi soprano italiani!". E questo da Pavarotti a Domingo, da Carreras alla Ricciarelli, da Bruson alla Devia, da Abbado a Guingal, da Sandro Bolchi a Franco Zeffirelli. Mi sono sempre sentito ripetere le medesime affermazioni.

Certamente Margherita è una diva dell'Opera di grande rilievo ed importanza e il segno distintivo, la qualità che caratterizza la dimensione alta, la vera grandezza soprattutto di un personaggio famoso è senza dubbio l'umiltà. Margherita possiede pienamente questa peculiarità fusa ad una incomparabile bravura artistica.

Schiva e semplice di natura ma con una signorilità ed un carisma naturali che hanno conquistato intere generazioni di appassionati ascoltatori, sa affascinare con il suo charme chiunque la incontri. Sempre pronta ad offrire a tutti il suo straordinario sorriso illuminato da uno sguardo incantevole ha saputo incontrare parimenti i grandi della storia come il Presidente Kennedy o il Presidente Kruscev, l'imperatore d'Etiopia il



Al teatro Alla Scala con Franco Zeffirelli e Placido Domingo in "Un ballo in maschera"

Negus Hailè Selassie o la Regina Elisabetta II d'Inghilterra con la stessa identica squisita semplicità con la quale incontra gli amici o i paesani nella pineta o sulla banchina del molo di Fezzano.

Proprio per questa sua attraente sobrietà non tutti, forse, riescono a comprendere chi è e chi è stata Margherita Guglielmi. Mi ha sempre stupito infatti come proprio i "Grandi" del Teatro musicale internazionale conoscano e stimino grandemente Margherita mentre, al contrario, può capitare che non avvenga altrettanto tra noi che abbiamo la fortuna di averla incontrata, chissà quante volte.

Ecco perché ho pensato di raccontarvi qualcosa di lei e questo non solo per ricordarla a "quelli di casa" ma, anche, per un senso di profondo, personale affetto e riconoscenza che mi lega ormai a lei, a Tony, a Raffaello e alla carissima ed inossidabile Giannetta da parecchi anni.

Già vi ho detto qualcosa della "Marghe" nei passaggi precedenti ed ora vorrei completare il discorso senza avere la presunzione di "biografarla", questo compito lo lascio agli studiosi maggiormente accreditati di me e

# FEZZANO E LA SUA STORIA

che hanno più volte scritto di lei su Enciclopedie e testi di specifica ricerca.

Nel sottotitolo ho scritto che Margherita è stata *"Una voce per quattro Continenti"* infatti, la sua lunga carriera artistica, fatta eccezione per il solo continente Oceanico, l'ha vista presente nei più importanti palcoscenici mondiali. In Europa: Londra, Parigi, Vienna, Copenhagen, Bruxelles, Liegi, Tolosa, Barcellona, Bilbao, Oviedo, Lilla, Nizza, Ginevra, Losanna, Lugano, Montecarlo, Edimburgo, Monaco di Baviera, Mosca, Leningrado, Tblisi, Kiev, Odessa, Sofia, Praga, Dublino, Belgrado, Lisbona; in America: Washington, Boston, Dallas, Philadelphia, New York, Detroit, Montreal, Lima, Santiago del Cile; in Africa: Joannesburg, Pretoria, Tunisi; in Asia: Osaka, Tokio (dove attualmente si reca in qualità di ricercata e stimatissima insegnante di canto, attività alla quale si dedica con eccellenti risultati dopo il suo ritiro dalle scene).

In Italia, inoltre, è stata indimenticata ed applauditissima interprete nei più importanti teatri: Milano (a La Scala è stata protagonista principale per circa un trentennio) e poi Firenze, Bologna, Napoli, Roma, Torino, Palermo, Bari, Catania, Genova, Venezia, Cagliari, Parma, Piacenza (solo per ricordare le più importanti istituzioni musicali italiane).

Caso unico nella storia della lirica, Margherita Guglielmi ha debuttato alla giovanissima età di sedici anni a Venezia e, precisamente, al Teatro Malibran quale Gilda nel *Rigoletto* di Giuseppe Verdi.

Da allora, in un continuo crescendo, è stata protagonista principale visitando tutti i ruoli più importanti del suo repertorio, quello cioè del soprano lirico leggero e di coloratura.

Ha cantato perciò: *Lucia di Lammermoor*, *Don Pasquale*, *Linda di Chamounix*, *Elisir d'amore*, *La Figlia del Reggimento* opere di Gaetano Donizetti; *Il barbiere di Siviglia*, *La cambiale di matrimonio*, *L'equivoco stravagante*, *L'italiana in Algeri*, *Cenerentola*, *Elisabetta regina d'Inghilterra*, *La pietra di paragone*, *Matilde di Chabran* opere di Gioacchino Rossini; *Rigoletto*, *Un ballo in maschera*, *Falstaff* opere di Giuseppe Verdi; *La Sonnambula*, *I Puritani*, *I Capuleti e i Montecchi* opere di Vincenzo Bellini; *La Bohème*, *La Rondine*, *Gianni Schicchi* opere di Giacomo Puccini; *Don Giovanni*, *Così fan tutte*, *Il Re pastore*, *Il Ratto dal serraglio*, *Le nozze di Figaro*, *Requiem* opere di W. A. Mozart ed inoltre ha cantato opere di Cimarosa, Monteverdi, Paisiello, Delibes, Bizet, Gounod, Offenbach e l'elenco potrebbe continuare ancora.

Anche la discografia di Margherita è molto vasta e comprende registrazioni audio e video sia live che in studio.

I giudizi della critica, che hanno di volta in volta accompagnato e costellato la sua fulgida carriera, sono sempre stati molto lusinghieri ed esaltanti. Fra di essi mi piace citarne due; la prima dal giornale russo *"Sovietskaja Cultura"* nel quale la giornalista M. Ignatieva così scriveva di Margherita dopo una sua esibizione in *Lucia di Lammermoor* al Teatro Bolscoj di Mosca: *"Che grande cosa per una cantante lirica la padronanza della voce, una brillante scuola vocale che consente di adoperare i numerosi colori dell'arte canora! Allora si può modellare con facilità l'immagine, delineare le più sottili sfumature dell'umore dello stato d'animo del personaggio, riempire del respiro di vita autentica ogni nota delle brillanti cascate sonore delle fioriture, giustificandole dando loro un significato, a far sì che si dimentichino le convenzionalità di un genere ove il parlato è sostituito dal canto. In un'opera come "Lucia" ci si accorge con particolare intensità di quanto sopra: difatti è qui il regno della vocalità, del bel canto ed è a quest'elemento principale che tutti gli altri sono sottomessi. Eppure proprio qui la sola tecnica, anche la più brillante, non basterebbe. La forza della cantante italiana Margherita Guglielmi sta nel fatto che la sua tecnica è come un'espressione della immediatezza, delle intimità, della sincerità dei sentimenti. E la sincerità, l'immediatezza non lasciano mai lo spettatore indifferente... la Guglielmi colpisce non tanto per la brillantezza di un dono di natura come la voce, ma per la ricchezza d'animo e la splendida scuola che le permette di scoprire pienamente agli ascoltatori tutta la profondità dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti"*.

La seconda recensione critica che ho pensato di farvi leggere è di un grandissimo scrittore italiano: il premio Nobel Eugenio Montale, il quale, a proposito del debutto di una giovanissima Margherita nel *Don Pasquale* a La Scala nel 1965, così scrisse: *"Norina era la giovane Margherita Guglielmi che ha tutta l'estensione vocale e l'agilità del soprano di coloritura ed è anche disinvolta nell'azione scenica. Ha qualità tutt'altro che comuni [...] per emergere tra la folla delle cantanti della sua "specialità"*.

Questo, in breve, è quanto ho voluto raccontarvi della nostra grande Margherita e, a nome di tutti noi, vorrei ringraziarla da queste pagine per aver fatto conoscere e aver dato lustro a Fezzano nel mondo.

*"Grazie signora Guglielmi"* o meglio *"Grazie carissima Marghe"*!

Luca Lucchini



Al teatro Alla Scala con Luciano Pavarotti  
in "Il Rigoletto"

# PROLOGO - FEZZANO

La Pro Loco Fezzano in collaborazione con:  
U.S. Fezzanese - Centro Giovanile S. G. Battista - Croce Rossa Fezzano  
organizza

## **FEZZANO IN PIAZZA** FESTA PATRONALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA **21- 22 - 23 - 24 GIUGNO 2007**

### **PROGRAMMA RELIGIOSO**

#### **DOMENICA 24 GIUGNO:**

- ORE 09.00:** Santa Messa  
**ORE 11.00:** Messa solenne con cantoria parrocchiale  
**ORE 20.30:** Vespro e processione per le vie del borgo

Il pomeriggio sarà allietato dalla banda musicale "A. Vivaldi" di Riomaggiore

### **PROGRAMMA MANIFESTAZIONI**

#### **MERCOLEDÌ 20 GIUGNO (sino al 24 giugno)**

- ORE 21.00:** Mostra di quadri: "Piccolo museo Pietro Rosa"  
allestita da Carlo Dallari presso il Centro Sociale

#### **GIOVEDÌ 21 GIUGNO**

- ORE 21.00:** Esibizione scuola di ballo "Lucky Dance"

#### **VENERDÌ 22 GIUGNO**

- ORE 21.00:** Serata danzante con "Sabrina e le emozioni"

#### **SABATO 23 GIUGNO**

- ORE 21.00:** "Tutti ai remi" - Gare remiere a cronometro aperte a tutti dai 10 anni in poi  
**ORE 21.00:** Serata danzante con "Tiziana e gli Omega"

#### **DOMENICA 24 GIUGNO**

- ORE 16.00:** Inizio gare remiere tipo Palio: Femminile - Juniores - Seniores.  
Al termine premiazioni.  
**ORE 21.00:** L'orchestra Mauro Betti presenta "Mondo ballo" un programma in onda  
su Teletirreno e Maremma Channel.

**Nelle serate dal 21 al 24 funzioneranno banchi gastronomici e bar.  
Inoltre saranno presenti: fiera di beneficenza, fiera con banchi e artigianato locale  
e spettacolare luminaria della ditta Palmiro Piero di Genova.**



# AMICI DELL' UNICEF

## GLI ULTIMI AGGIORNAMENTI..

**C**ari amici, quando leggerete questo articolo sarà da poco concluso il "Giro d'Italia a tappini", che ha coinvolto numerose scuole. I volontari Unicef hanno fatto giocare bambini e bambine delle scuole di Lerici, Sarzana e Santo Stefano Magra, gli alunni e le alunne di tutte le scuole facenti parte della Direzione del quinto circolo, del terzo e del primo, dell'Istituto "Pia Casa di Misericordia", così come tutti i frequentanti le scuole di Arcola e Romito Magra.

Anche la vicina scuola di Le Grazie si è impegnata a devolvere le offerte che racimolerà il 1° Giugno, data dello spettacolo di fine anno che avrà luogo ai giardini. Il 7 invece, sempre a Le Grazie, ci sarà una giornata di giochi, i "Giochi di un tempo" con le insegnanti, i bambini e le bambine delle scuole elementari ed alcuni volontari Unicef.

Per finire, vi informo anche se in ritardo, che il Liceo scientifico Paccinotti ha tenuto uno spettacolo su Riccardo III, recitato sia in inglese che in italiano, il 28 Maggio al civico ed il 30 al Castello di Porto Venere. Anche in questo caso, il ricavato è andato all'Unicef.

Per questo mese è tutto, a presto.

*Martina Cecchi*

## SUL COMODINO...

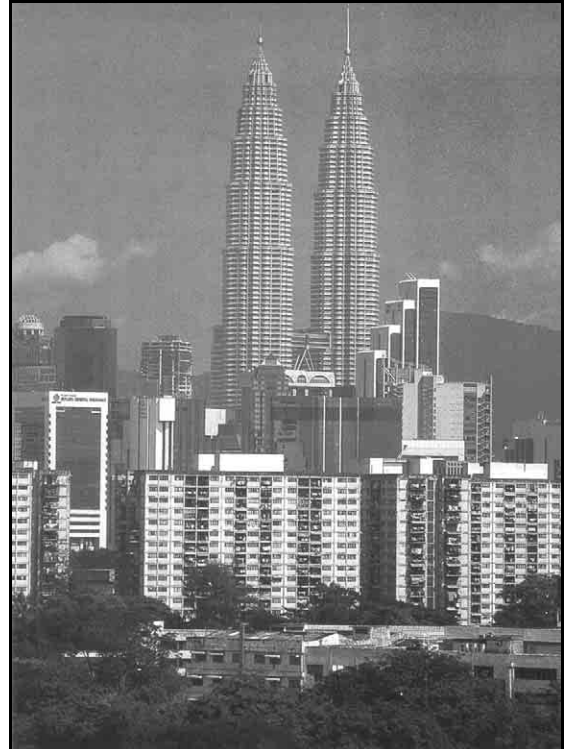


**E** mi, nello scorso mese, volle ricordare Fabrizio De André ed io mi associo a lui ricordando (anche nel mio articolo di seconda pagina) un altro grande della musica italiana - Giorgio Gaber - che ci ha lasciato bellissime canzoni comprese quelle del suo ultimo album, uscito poco prima della sua morte che, a mio avviso, vuol essere un esplicito testamento lasciato ai posteri (basti ascoltare: "Non insegnate ai bambini...").

**"Ciao Giorgio".**

*Gian Luigi Reboa*

## IN BACHECA...



### MALAYSIA



Un caro saluto a tutti voi, con gli auguri di buon compleanno a "Il Contenitore" e "100 di queste copie (n° 100)".

*Gian Paolo Lavagnini*

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi:  
**CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!**



# SAO MARTINHO



## UNA SORPRESA IN RITARDO DAL BRASILE...

*La Resurrezione di Cristo!*

**O**là Padrini, come state? Io sto bene. Come avete passato il Natale e il Capodanno? I miei sono stati buoni.

Sono cominciate le mie lezioni; mia madre non è riuscita ad ottenermi un posto in un'altra scuola, e dovrò studiare nella stessa scuola di cui vi ho detto nella scorsa lettera. E non ho lezioni per bene, ho solo quelle di portoghese, fisica, biologia e filosofia. Ma se Iddio vorrà mia madre mi otterrà un posto in un'altra scuola.

Quest'anno ho compiuto 15 anni e mia madre ha fatto una piccola torta perché io chiamassi i miei amici, solo per non lasciare passare in bianco il mio compleanno.

Bene, desidero augurarvi una buona Pasqua e un buon periodo di metà anno. Che Iddio vi benedica e vi conceda buona salute.

Bacioni!

*Rubia*

NB: mandatemi lettere e fotografie!!!



## SCALINATA VIALONE

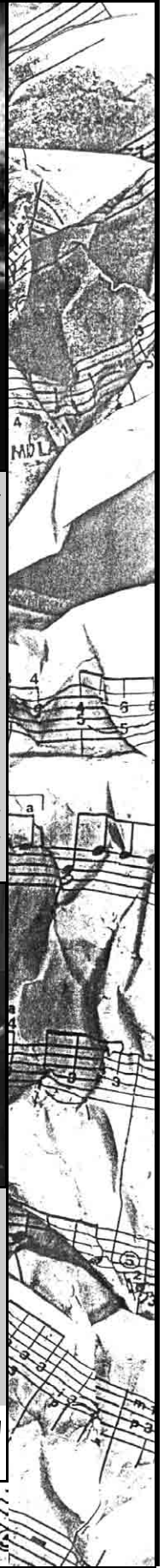
Povero Fezzano, perchè ti vogliono morto a tutti i costi? Bei tempi quando si ricordavano, comunemente, le scalinate di "Begnà" e quella di "Billi"... Da oggi, proprio quest'ultima, non me ne vogliono per la pubblicità occulta, rimarrà nella nostra storia come "la scalinata Vialone". Proprio così perché la parte centrale, invece che abbellirla con ciottoli che richiamassero gli antichi splendori, hanno pensato bene di comporla con una partita (mi auguro scaduta) di riso della famosa industria... Per le parti laterali meglio non parlarne... pare di camminare su di uno strato di noci!!!

*Gian Luigi Reboa*



# WWW.ROXYTEAM.IT

Quello che è successo sabato 14 Aprile al Roxy Bar ha dell'incredibile. E' stata una festa rigenerante, grazie alle canzoni che hanno segnato indebilmente la fanciullezza di bambini di varie generazioni. Cristina D'Avena è stata splendida e raggiante. I Gem Boy hanno imparato tutti i brani del suo repertorio storico, con arrangiamenti rock e rispettosi. E' un'altra dimostrazione di come non esista musica di serie A o serie B, ma solo emozioni che derivano dal nostro inconscio, stimolato da melodie che entrano in noi. Cristina non poteva festeggiare in maniera migliore i 25 anni di carriera.



D'accordo con Marco Lodola, ho anche consegnato a Cristina il riconoscimento Gandhi 9.11, il totem luminoso creato da Lodola, che abbiamo deciso di dare a personaggi che si sono operati per la pace. I due precedenti Gandhi 9.11 erano stati dati a Jovanotti e ai Nomadi. La motivazione con cui le ho consegnato il trofeo è stata: "Solitamente si crede che i personaggi che si occupano della pace siano solo quelli che si battono nel sociale e nella solidarietà o raccolgono aiuti per i paesi poveri. In realtà i meriti di Cristina D'Avena sono altissimi, per la pace e serenità che ha dato con le sue canzoni ai bambini di varie generazioni, soprattutto quando erano abbandonati davanti ai televisori, perché la società moderna delega troppo spesso al mezzo televisivo il compito di fare compagnia ai bambini. Per questo Cristina ha sempre dato emozioni belle e ha reso felici tanti bambini, al

punto che una volta cresciuti si ritrovano qui al Roxy Bar per ricantare quelle canzoni che hanno accompagnato la loro fanciullezza. Per questo, d'accordo con Lodola, il Roxy Bar assegna un Gandhi 9.11 a Cristina D'avena". Grazie Cristina, grazie Gem Boy per la fantastica serata... e adesso tutti stanno mandando mail e messaggi perché vogliono il DVD della serata. Sicuramente farò una lunga intervista a Cristina per il DVD Roxy Bar e ci saranno anche spezzoni del concerto-evento del Roxy.



Red Ronnie

## WWW.ROXYBAR.IT

### ROXY BAR DVD OGNI MESE IN EDICOLA!!!



# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI



**E**ccoci di nuovo qui! Giugno è finalmente arrivato e tra poco potrò godermi la spiaggia e il mare tanto attesi. Questo è un mese speciale... ormai è realtà: Emi e Manu coronano il loro sogno di una vita piena d'amore insieme mentre la natura tutta attorno gli sorride, con gli alberi in fiore e i letarghi che si infrangono al calore dell'estate.

Purtroppo il mio pensiero vola, inevitabilmente, al giugno di un anno fa, mese durante il quale una persona fantastica ci ha lasciati. Questa persona non è più fisicamente con noi, ma il suo ricordo è indelebile nella mente di tutti coloro che hanno avuto il piacere e l'onore di conoscerlo e amarlo. E' una persona unica e, per questo, insostituibile... arrivederci caro Vaudo! Basta. Poche parole sono sufficienti per ricordare.

Tornando alle cose più allegre, vorrei omaggiare ancora una volta i miei due grandi grandi amici Emi e Manu con un breve, anzi brevissimo, riepilogo dei momenti migliori trascorsi insieme.

*Valentina Maruccia*

## I NOSTRI EROI...

**T**ra pochi giorni i "nostri eroi" convoleranno a giuste nozze (si dice così, no?)

Io conosco "Finistrello", si l'ho sempre chiamato così per differenziarlo da sua sorella Ilaria, da moltissimo tempo, invece Manu la conosco da poco tempo.

Il giorno che Manu mi ha detto che si sarebbero sposati non riuscivo a trattenere la felicità. Quando vedi questa coppia, capisci cosa vuol dire amare una persona!

Lo so, tutti noi vediamo come si amano queste due persone, diremmo mille banalità se cercassimo di raccontare quello che si intravede che intercorre tra loro due.

Il mio vuole essere un augurio e allo stesso tempo un ringraziamento.

Un augurio per una vita felice e serena, piena di gioia e di soddisfazione e che ogni giorno sia come il primo giorno. Un ringraziamento, per quello che fate ogni giorno e per quello che date alle persone e a me in particolare. Grazie.

*Albano Ferrari*

## LA SAGGEZZA DEI PROVERBI

**L**'amico Gian Luigi, si è detto d'accordo a concedermi un po' di spazio sul giornalino, per pubblicare, a partire da questo mese, una serie di proverbi che mio zio Virgilio, fratello maggiore di mio padre, aveva raccolto in un volumetto scritto interamente di suo pugno e che aveva regalato a mio padre. Si dice che i proverbi siano la saggezza dei popoli, perché contengono insegnamenti desunti da una lunga esperienza. Infatti, in determinati momenti della vita e nella miriade di situazioni in cui ci troviamo a vivere quotidianamente, i proverbi ci possono giungere come preziosi consigli atti ad orientarci verso un corretto comportamento. Oggi, in un mondo che corre sempre più velocemente nella ricerca affannosa di nuove mete, una voce amica, al momento, può esserci di guida per farci evitare passi falsi che ci conducano in critiche situazioni.

Il mezzo più semplice che ci consente di comunicare con gli altri è la parola. Sentite cosa ci dice in proposito la saggezza dei proverbi.

1. Il parlare molto, non è di senno indizio. 2. La natura insegna a parlare e la ragione a tacere. 3. Semina il loquace, ma il raccolto è di chi tace. 4. Parlar troppo e dire il vero, è difficile sentiero. 5. Per parlar bene bisogna parlare poco. 6. Parla solo quando sai. 7. Mente saggia fa prudente la bocca. 8. Un bel tacer non fu mai scritto.

Per ora ci fermiamo qui. Credo non ci sia bisogno di alcun commento. Arrivederci al prossimo mese.

*Marcello Godano*

# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

Cari amici, continuando a parlare di attualità... ecco un altro spunto di riflessione... è un argomento tanto delicato quanto importante per prendersi un attimo dal mondo, dagli stress quotidiani e, così, pensare un po' sulla nostra società.....

## LA VIOLENZA IN TV

Secondo molti esperti, di cui personalmente condivido il parere, troppa violenza in televisione è diseducativa soprattutto per gli spettatori più giovani.

Si pensa, infatti, che sia errato che, specie nelle fasce orarie più seguite, come quelle del pranzo o della cena o, addirittura, nei film trasmessi in serata, siano mostrate scene violente.

In primo luogo, si può indurre i bambini, specie se piccoli, a imitare le azioni che vedono fare in TV durante la trasmissione di vari programmi, come il WRESTLING, che sono lo specchio di una società cruenta che, sempre più, sta prendendo piede.

Secondariamente, è molto diseducativo anche perchè, comportamenti violenti, possono portare atteggiamenti di bullismo.

Sebbene sia vero che i genitori, soprattutto ai bambini piccoli, dovrebbero vietare la visione di questi programmi o, comunque, prendere dei provvedimenti, come spiegare che sono solo finzioni, spesso, tuttavia, le famiglie non sono molto presenti per varie cause o non si curano di dare giustificazioni a ciò che i loro figli guardano e, quindi, è difficile evitare queste degenerazioni.

In conclusione, si può affermare che sia sbagliato mostrare ai più giovani questi programmi, perchè inutilmente brutali.

Allora che ne dite? Pensate che non valga la pena perdere cinque minuti della nostra caotica e frettolosa giornata per fermarsi e riflettere? A voi qualsiasi tipo di commento...

*Daria La Spina*

## **MEDITATE GENTE, MEDITATE...**

### GABBIANI

Vola  
stridente lamento  
di gabbiani nel cielo  
pianto e dolore  
battito d'ali che cerca ancora  
l'azzurro infinito.

Piange  
la mia anima perduta  
le ali tagliate  
senza più cielo dove spaziare  
tuffarsi  
stordirsi nel vento.  
Ancora sull'acqua  
volano gabbiani  
che han perduto la via  
così qui nell'anima  
ho sensazioni perdute.

*In memoria Alda Roffo*

\*\*\*

### VOLARE

Come vorrei sentirmi libero di volare  
con le mie ali in cielo,  
come una foglia spazzata dal vento.  
Libero di amare,  
libero di scegliere, come un gabbiano,  
il luogo dove andare.  
Libero di essere,  
libero di provare emozioni  
e sognare quanto lo desidero...  
E dopo aver volato, incessantemente,  
scegliere di morire per amore,  
per riposare in eterno,  
dove il male e la cattiveria  
non esistono,  
in un mondo migliore...

*Paolo Perroni*

**BUONAVITA!!!**

 sul C/C n. 67673061 di Euro 103,30	
IMPORTO IN LETTERE Centotré/30	
INTESTATO A Farinelli Gaetano - Via Romanelle 123 36020 Pove Del Grappa - VI	
CAUSALE Erogazione Liberale per adozioni a distanza di Rubia Almeida Sohét De Lima-Marcos Vinicius De Olivera Lopes	
ESEGUITO DA Centro Giovanile S.G.B. Red. "Il Contenitore" VIA - PIAZZA E. Rossi 14	
CAP 19020 Fezzano SP	
LOCALITÀ 19020 FEZZANO 78022 FILIALE DELLA SPEZIA LA SPEZIA	

48/22

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE  
vev 0858

Qui di fianco trovate copia del versamento mensile in C/C a favore delle adozioni a distanza di Rubia e Marcos Vinicius relative a Maggio 2007.

**Grazie di cuore a tutti voi  
che sostenete  
i nostri progetti di solidarietà!**

# L'ANGOLO DELLA FANTASIA

## LA BIRO AZZURRA (Prima parte)

**La** straordinaria avventura di questa penna: una biro azzurra iniziò in una fabbrica della periferia di Milano ed ebbe il suo epilogo in una foresta dell'Australia. La troviamo in procinto di partire per il suo destino, allineata con altre penne in una scatola di cartone sigillata da nastri adesivi e corde. Identica in tutti i dettagli alle sorelle, in Lei vibrava qualcosa di particolare; infatti, mentre loro vissero passivamente i disagi dello spostamento, lei, che si sentiva soffocare in quella scatola di cartone, continuava a proporsi tutte le alternative che le si sarebbero presentate una volta giunta a destinazione. In quali mani sarebbe caduta? Sapeva di correre verso l'ignoto ma ciò non le dava sgomento, anzi, desiderava l'incontro con chi l'avrebbe fatta sua: solo così la sua vita avrebbe avuto un senso. La mattina seguente cercò di orientarsi... Si trovava in un locale non ampio ma moderno: scaffali, banchi, libri e vetrine allestite con gusto; intorno, tutto ciò che si può trovare in una cartoleria. Su di lei batteva la luce del sole e lei era ancora lì, prigioniera di quell'orribile scatola insieme alle sorelle, che, in ritardo, stavano realizzando la fine del viaggio e prendevano contatto con l'ambiente nuovo che le circondava. Entrò nel negozio un signore di mezza età: alto, snello, sportivo nell'abito: simpatico! La sua mano tolse dalle labbra la pipa spenta di un colore bianco sbiadito come i suoi capelli. "vorrei dei blocks per appunti ed una buona penna" disse. Mentre il proprietario della cartoleria gli offriva dei blocks, il signore aveva già posato gli occhi sulla scatola di biro azzurre. Il cartolaio lo sollecitò: "Va bene una di queste? Sono appena arrivate e pare durino una vita". Il signore sorrise: "Non pretendo tanto" e ne scelse una. Sì, proprio lei, la nostra penna protagonista. Aprì la borsa di cuoio e vi ripose i blocks sistemando la biro nel taschino della sua giacca di tela. Tornò quindi a succhiare la pipa mentre pagava il tutto e già era nella piazza dove aveva posteggiato la macchina. Fuori era l'estate, ne calda ne festosa, perché sul finire. Il nostro amico giornalista stava per affrontare un lungo viaggio che lo avrebbe portato in Australia per conto di una nota rivista culturale. Con lui, i suoi bagagli, l'ansia del nuovo e la scoperta di una terra tanto lontana, partiva anche la nostra biro azzurra che, dal taschino della sua giacca, con un'ultima occhiata, salutava le sorelle lasciate senza rimpianti, e vedendo sfuggire la piccola città dove, poche ore prima era giunta per intraprendere un così lungo viaggio. Guidando, il giornalista, canticchiava e fumava. Il viaggio fu solo una fuga veloce verso Roma. All'aeroporto di Fiumicino le solite formalità e poi la nostra penna si trovò sull'aereo che, in pochi minuti, si riempì di viaggiatori. Tutto ciò le dava la percezione della strada che aveva fatto in ogni senso: il richiamo di quanto l'attendeva, però, era così forte da non farle rimpiangere nulla nel momento in cui l'aereo si mosse e, dopo una breve, pazzesca corsa, spiccò il volo verso il cielo. Era quasi il tramonto: l'azzurro si attenuava. L'amico giornalista, tale ormai doveva considerare colui che l'aveva scelta come compagna di viaggio e di avventura, presa dalla borsa una rivista, s'immerse nella lettura. Il taschino della sua giacca però si era piegato, e, solo con un certo sforzo la penna dalla sua postazione osservava attraverso l'oblò il cielo. Come erano vicine le stelle e come buia la notte intorno a loro! Primo atterraggio: Atene. Lo senti scandire a voce alta in lingue diverse. L'impatto con la terra. Dolce. La sosta brevissima. Li attendeva un volo di ben otto ore per raggiungere il secondo atterraggio: Bombay. L'aereo partì, la solita corsa sulla pista per ritrovare l'abbraccio con lo spazio infinito. Intanto, il giornalista, si era disposto a riposare. La sua biro azzurra, sempre attenta, godeva, attraverso l'oblò lo spettacolo del cielo nelle sue colorazioni: nuvole gialle, viola e rosse preannunciavano l'alba. Ecco, un nuovo giorno le veniva incontro. Ne provava sgomento e commozione. Quando l'apparecchio si trovò a sorvolare l'India, si protese tutta dal taschino: pioveva a scrosci e Bombay le offriva uno spettacolo melanconico.

*Cirilla (Gabry Bovis)*

# BUONA ESTATE!!!



# IL MURETTO

## WANTED



### ATTENTI A QUEI TRE

Bei tempi quando spensierati si girava per le varie spiagge della zona... a far gli "scemi". Questo scatto ricorda una giornata dell'estate 1969, quando con la solita compagnia di ragazze e ragazzi fezzanotti ci recammo a Corniglia, una giornata meravigliosa che qualcuno della compagnia volle ricordare con alcuni scatti tra i quali questo che ritrae i "buffoni" del momento... da sinistra: Fabio Bogazzi, Roberto Amenta e, seminascosto, per fortuna, dal grande cappello, il sottoscritto.

Gian Luigi Reboa

**COMITATO DI REDAZIONE:** Ugo Arcari, Andrea Belmonte, Padre Bepi, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirotti, Alessandro De Bernardi, Vittorio Del Sarto, Adele Di Bella, Francesco Di Santo, Franca Gambino, Albano Ferrari, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Alessandro Fiorillo, Elisa Frascatore, Lucio Garofalo, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Daria La Spina, Luca "Lija", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Stefano Mazzoni, Giovanni "Tatto" Milano, Valentina Maruccia, Nicola e Silvia Mucci, Daria La Spina, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Valentina Pira, Francesca Pottieri, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le maestre Antonella e Luciana. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Famiglia Merlisenna, Gian Paolo Lavagnini, Luca Lucchini, Red Ronnie, Gianna Sozio. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: [ilcontenitore@email.it](mailto:ilcontenitore@email.it)